



## LE ATTIVITÀ EDUCATIVE E I LABORATORI

Le comunità utilizzano una metodologia attiva, situazionale, centrata sul diretto protagonismo dei ragazzi accolti, attraverso programmi operativi specifici.

### MARANATHÁ

L'organizzazione delle giornate assume una routine di tipo familiare che prevede il coinvolgimento dei ragazzi nella gestione della casa, la preparazione dei pasti, il riassetto degli spazi individuali e collettivi.

Nel periodo scolastico la frequenza e le attività pomeridiane di esecuzione dei compiti scandiscono gran parte della giornata. A tutti i ragazzi è garantito l'affiancamento individualizzato soprattutto in presenza di certificazione (Legge 104/92) sulla base del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) o di Bisogni Educativi Speciali (Direttiva ministeriale del 27/12/2012) elaborati dall'istituto scolastico. Nei diversi periodi dell'anno sono promosse attività e laboratori su specifiche problematiche della sfera adolescenziale in relazione ai bisogni che emergono dal gruppo dei ragazzi, in particolare per lo sviluppo di competenze sociali. Inoltre a fronte di rilevanti ricorrenze storiche/culturali/ambientali si propongono momenti di riflessione e attività ad hoc allo scopo di sensibilizzare e consapevolizzare su determinate tematiche (tradizioni popolari, fatti storici con rilevanza a temi di attualità, stili di vita sostenibili, risparmio energetico, riciclo, rispetto dell'ambiente). Le attività prevedono, generalmente, il coinvolgimento dell'intero gruppo dei ragazzi e, in alcune occasioni, la suddivisione in sottogruppi (in base all'età e al livello cognitivo). La metodologia utilizzata è attiva e partecipata, in cui ogni ragazzo è messo nella condizione di potersi esprimere attraverso la modalità che gli risulta più congeniale.

Nell'anno sono stati attivati i seguenti laboratori:

- 27 gennaio, "Giorno della Memoria", delle vittime dell'Olocausto;
- 3 febbraio, Tabagismo, sostanze legali-illegali;
- 24 febbraio, Stili di vita sostenibili, "M'illumino di meno";
- 17 marzo, Bullismo, il rispetto dell'altro, relazioni sociali;
- 21 marzo, Legalità, significato delle regole, "Giornata ricordo delle vittime di mafia";
- 12 aprile, Cena ebraica;
- dicembre 2017: tre incontri sul tema della Libertà.

Un'altra importante iniziativa riguarda i "Laboratori del fare" che prevedono attività manuali nelle quali i ragazzi possono sperimentarsi concretamente, finalizzate a sviluppare competenze ed abilità pratiche.

Nello specifico:

- offrire percorsi di apprendimento efficaci e di senso, sia nell'ambito del sapere (essere) che in quello logico-operativo (saper fare);
- offrire occasioni di attività in piccolo gruppo e in ambiti relazionali più contenuti e più semplici da affrontare;
- mantenere tempi di concentrazione adeguati all'attività svolta;
- apprendere ed organizzare il lavoro per fasi e saper valutare il prodotto realizzato.

I laboratori realizzati nell'anno 2017 sono stati:

- laboratorio di costruzione giochi in legno finalizzato alla partecipazione dell'evento "La Città dei Ragazzi" a Cittadella (PD);
- attività di orticoltura e di allevamento di animali di bassa corte presso il laboratorio "Chicchirichi" (vedi report);
- preparazione personaggi e addobbi per il presepe tradizionale allestito all'esterno.

Diverse sono state le attività fatte durante il 2017:  
febbraio: carnevale;  
marzo: Montichiari - fiera di Vita in Campagna;  
maggio: Padova - Teatro Don Bosco spettacolo teatrale in lingua veneta dei "Promessi Sposi";  
luglio-agosto: Rosolina alloggio-vacanza al mare;  
settembre: Toscana: Visita centro Pisa, giornata al mare presso Marina di Cecina , Museo della Piaggio, San Rossore, Sasso Marconi, Monte Sole  
settembre: Monte Palon: visita alle trincee della I<sup>a</sup> Guerra Mondiale con il Gruppo Alpini di Possagno;  
dicembre: Verona visita ai "Presepi in Arena"  
dicembre: Jesolo: visita a "Sand Nativity e Christmas Village"  
gennaio-dicembre: Uscite domenicali al cinema/sagre e fiere nel territorio limitrofo.

### GIAN BURRASCA

La comunità si avvale di una metodologia attiva, situazionale, centrata sul diretto protagonismo dei ragazzi accolti, per ognuno dei quali verrà steso, concertandolo con l'interessato, un programma operativo in particolare per le attività "del fare".

Le tecniche, le abilità manuali rappresentano strumenti che l'educatore mette concretamente a disposizione dei ragazzi come strumenti e mezzi finalizzati al coinvolgimento empatico, alla relazione, alla presa di consapevolezza, alla assunzione e condivisione del progetto. La metodologia favorisce non solo la trasmissione di tecniche operative, ma anche di conoscenze teoriche.

La scelta è di fondere e integrare "conoscenza ed esperienza" per determinare e praticare semplici, ma importanti connessioni interdisciplinari (conoscenze culturali e tecniche di allevamento, proprietà linguistiche, nozioni di economia, di meteorologia, di matematica..).

Gli stessi spazi fisici della struttura sono organizzati in modo da prevedere aree a gestione collettiva (cucina, sala riunioni, laboratori, aree esterne), ma anche spazi individuali che i ragazzi possono personalizzare (armadio, scrivania, porta scarpe, spazio abbigliamento personale).

I laboratori che si effettuano sono:

Laboratorio di orticoltura: l'orticoltura è un settore dell'agricoltura che consiste nell'insieme delle pratiche agricole per la produzione di ortaggi destinati al consumo interno.

Laboratorio di giardinaggio: il giardinaggio è la tecnica e l'arte della coltivazione di piante a scopo principalmente ornamentale, un lavoro dedicato alla creazione e alla manutenzione di un giardino.

Laboratorio cura degli animali: questo laboratorio si propone di far conoscere gli animali che

popolano la comunità, è mirato alla cura e all'accudimento degli animali stessi e alla manutenzione e pulizia dei loro spazi.

Laboratorio di cucina: la cucina è un'arte sinestetica (fenomeno sensoriale/percettivo che indica una "contaminazione" dei sensi nella percezione) il cui messaggio passa attraverso sapori, profumi, sensazioni tattili (consistenze e temperature), sensazioni visive e suoni. Fare, manipolare, sentire, riflettere, raccontare, conoscere e capire; azioni e processi mentali che si mescolano con emozioni, fantasia e ricordi.  
Laboratorio di musica: la musica ha come obiettivo lo sviluppo e il potenziamento delle capacità relazionali attraverso il saper esprimere emozioni favorendo le competenze teorico-pratiche nella musica e la conoscenza degli strumenti. Si svolge in particolare in alcune fasi dell'anno, spesso come supporto alle attività scolastiche e ai momenti di festa in comunità.

Laboratorio di bricolage: il laboratorio permette ai ragazzi di sperimentarsi nella realizzazione di oggetti utili alle attività e agli spazi della casa. La realizzazione di ciascun manufatto costituisce per ogni ragazzo un momento di conferma e verifica delle proprie abilità manuali, gli permette di sperimentare e conoscere la costruzione di un oggetto, divenendo consapevole delle varie fasi di lavoro e delle conoscenze necessarie a realizzarlo.

Laboratorio creativo: si compone di un ampio ventaglio di proposte e attività creative che spaziano dall'espressione di sé al riciclo creativo. È collegato alle stagioni e al calendario delle festività annuali in quanto la realizzazione di decorazioni e abbellimenti per la comunità sono strettamente connesse al periodo, enfatizzano la ciclicità delle stagioni e celebrano le festività ricorrenti. I ragazzi partecipano alla personalizzazione della comunità, con oggetti e decorazioni create da loro facendo propri gli spazi che rispecchiano in questo modo la loro appartenenza positiva.

### ATTIVITÀ SPECIFICHE

I bisogni degli adolescenti accolti in questi anni hanno reso necessaria una continua ridefinizione delle attività della comunità diurna in maniera tale da poter, così, rispondere in maniera adeguata a specifici e sempre nuovi bisogni di crescita. In particolare lo sviluppo dell'intelligenza emotiva a partire dalle condizioni che ne consentono l'apprendimento ed il loro potenziamento.

L'intelligenza emotiva è fondamentale perché, quando praticata e sviluppata, consente di usare

al meglio tutte le nostre abilità, ivi incluse anche quelle puramente intellettuali. Rappresenta, inoltre, un elemento fondamentale per la reale promozione della salute e per la prevenzione dei comportamenti a rischio. Sotto questo profilo l'orizzonte dell'azione educativa diventa, prima di tutto, alfabetizzazione emotiva e relazionale, apprendimento e sviluppo di competenze sociali, con particolare riferimento alle "Life Skills": capacità di prendere una decisione, capacità di risolvere problemi, pensiero creativo, pensiero critico, comunicazione efficace, capacità di relazioni interpersonali, autoconsapevolezza, empatia, gestione delle emozioni, gestione dello stress. A queste vanno aggiunte la capacità di tollerare e rielaborare in modo generativo i conflitti, la capacità di riconoscere e legittimare la diversità quale risorsa, oltre che la capacità di abitare realmente i contesti nei quali si vive, sapendone leggere e rielaborare risorse vincoli.

Le attività specifiche si sono sviluppate in tre ambiti: i laboratori "adolescenza", laboratori "IERI e OGGI tra storia, cultura e tradizioni", le uscite.

#### Laboratori "adolescenza"

L'obiettivo fondamentale è quello di approfondire ciclicamente tematiche educative specifiche in relazione ai bisogni che emergono nel gruppo di ragazzi e rilevare nuovi bisogni educativi, così da poter pianificare futuri incontri e laboratori a tema. I laboratori vengono svolti in parallelo con gli incontri di approfondimento attivati per i genitori (metodo di co-progettazione attiva e partecipata).

- Laboratorio a tema "MI RIFLETTO – parte prima" che ha proposto un percorso di educazione affettivo-sessuale.

Temi proposti:

- Il mio corpo che cambia;
- Il mio corpo mi dice;
- Il mio corpo che parla.

- Laboratorio a tema "MI RIFLETTO – parte seconda" con una prosecuzione del percorso per un approfondimento dei bisogni affettivi, in particolare i legami di amicizia e il tema dell'innamoramento. I nostri comportamenti e azioni possono essere "muri o ponti" verso gli altri; ci sono atteggiamenti positivi che ci avvicinano maggiormente alle persone (rispetto di sé e degli altri). Nelle relazioni con gli altri occorre misurarsi con le differenze di opinione, scelte, culture che ci circondano e fanno parte della nostra quotidianità.

Temi proposti:

- Creare legami;
- La ricetta dell'amico speciale;
- Mi piace o non mi piace?

- Laboratorio a tema "LA BOTTIGLIA MAGICA" finalizzato a migliorare la capacità di esprimere sensazioni e desideri e aumentare la capacità scegliere.

#### Laboratori "IERI e OGGI tra storia, cultura e tradizioni"

A fronte di rilevanti ricorrenze storiche, culturali e ambientali si propongono ai ragazzi momenti di riflessione e attività ad hoc allo scopo di sensibilizzare e consapevolizzare su determinate tematiche (tradizioni popolari, fatti storici con rilevanza a temi di attualità, stili di vita sostenibili, risparmio energetico, riciclo, rispetto dell'ambiente).

- Giornata della memoria (gen. 2017), ricerca storica e laboratorio pomeridiano.
- M'illumino di meno (feb.2017), giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili.
- Sacratio di Marzabotto (lug. 2017) Parco storico regionale di Monte Sole – Bologna
- Un tempo per ogni cosa (dic. 2017), laboratorio realizzato con attività sul tema della "gestione del tempo" e il suo significato.

#### Uscite

In base alla stagionalità e a determinate ricorrenze si propongono ai ragazzi esperienze nel territorio, nuove e dilettevoli, che esulano dalla routine quotidiana e permettono al gruppo di viverci in spazi altri, condividendo momenti unici.

- Trincee in notturna di Monte Palon (Possagno).
- Sand Nativity e Christmas Village (Jesolo).
- I-C@re, Un ponte tra comunità (Cittadella), mag. 2017, uscita collocata all'interno de la "Settimana I-C@re" che ha coinvolto i ragazzi delle comunità diurne Gian Burrasca e Grande Carro con la realizzazione di un "ponte" mobile fatto di diversi assi di legno decorate a piacere dai ragazzi con una parola riguardante lo stare bene con gli altri. La metafora del "PONTE" ben esprime uno degli aspetti principali dell'attività quotidiana con i ragazzi. La comunità proprio come un ponte è un luogo di passaggio. Rappresenta il movimento e il superamento degli ostacoli, ciò che unisce, crea relazioni e legami e perciò ci parla di cambiamento e di crescita delle persone. Attraverso le uscite e le varie attività proposte nelle settimane estive si

svilupperà il tema del “ponte” nei suoi molteplici aspetti: ponte tra persone e culture diverse, ponte con la storia e il territorio in cui viviamo (28 giu. al mare con la comunità il Grande Carro, 5 lug. a Venezia tra ponti e calle, 19 lug. ponti sul mare, 2 ago. ponte tibetano alle Valli del Pasubio, 7 ago. Notte Bianca a Marostica, 9 ago. parco avventura Le Fiorine).

## IL GRANDE CARRO

L'attività terapeutico-riabilitativa in comunità è un'opportunità di accompagnamento transitorio alla crescita per i ragazzi in difficoltà, in un clima ludico e sereno.

L'intervento clinico è inteso come qualsiasi intervento comunitario in cui si offre all'adolescente la possibilità di fare esperienza di relazioni coerenti e calorose che lo aiutino a canalizzare e ad esprimere il carico emotivo rappresentato nel sintomo. Il comune denominatore dell'intervento in Comunità è il lavoro di gruppo, dispositivo in grado di attivare risorse nei singoli individui e metterli subito a disposizione in uno scambio tra pari. Tutto lo spazio comunitario, così come tutte le persone che lo animano, rappresenta uno “spazio altro” in cui è possibile per il ragazzo sperimentarsi in rapporti diversi, con persone diverse e in “luogo altro” da quello abituale, in cui potrà modificare le rappresentazioni che ha di sé e pensarsi in un modo nuovo.

Il gruppo potrà funzionare sia in modalità ludico-ricreativa, attraverso l'attivazione di laboratori, uscite e attività sportive, sia in modalità propriamente psicoterapica (psicodramma analitico). All'interno di esso si possono svolgere discussioni per accrescere la comprensione di sé e delle dinamiche del gruppo stesso a partire dalla vita di tutti i giorni. Tutti sono incoraggiati a tradurre in parole ciò che pensano e sentono, anche per evitare azioni impulsive, e a condividere problemi ed esperienze per gestire in modo costruttivo conflitti e frustrazioni. Lo stile educativo prevalente nel lavoro con i ragazzi è basato sull'autorevolezza. Il presupposto che guida i diversi interventi è che qualsiasi messaggio si voglia comunicare deve essere sostenuto da calorosità, fermezza e sostegno. La calorosità prevede un coinvolgimento attivo nella vita dei ragazzi e sensibilità alle loro esigenze emotive, strutturando attività ludiche e creative in cui sperimentare la piacevolezza dello stare insieme. La fermezza permette di far rispettare le regole in maniera coerente, ma allo stesso tempo flessibile, chiarendo sempre quale è il comportamento

atteso; focalizzando l'attenzione sugli sforzi compiuti dai ragazzi per raggiungere gli obiettivi più che sul successo ottenuto, gli educatori trasmettono quanto sia importante determinazione e impegno.

Tutte le attività educative proposte hanno la funzione di far sviluppare l'autoregolazione, la consapevolezza delle circostanze sociali e la capacità di stare in squadra. L'obiettivo educativo è quello di sostenere i ragazzi nelle loro difficoltà incoraggiandoli a mettere in campo tutte le loro risorse, sperimentandosi nelle diverse opportunità offerte dal percorso in comunità.

## Laboratori

I laboratori danno luogo ad attività fondamentali che non hanno una finalità direttamente terapeutica, ma favoriscono la cura e promuovono il benessere in modo indiretto. Sono momenti di attività ludico-espressive e di creatività in ambiente protetto che permettono al singolo ragazzo di sperimentarsi insieme agli altri. L'obiettivo è creare un'esperienza comune positiva concretamente percepibile attraverso il frutto delle attività svolte insieme.

I laboratori attivati nel periodo 2016/17 sono stati nove.

Nel laboratorio di orticoltura e giardinaggio i ragazzi, con l'assistenza di personale qualificato e all'interno di progetti con approccio multidisciplinare, devono svolgere mansioni come la semina, la raccolta dei frutti, il giardinaggio, la sistemazione dell'orto; tutte attività che stimolano l'olfatto, la vista, il tatto ed incrementano capacità e competenze.

Nel laboratorio musicale i ragazzi utilizzano la musica o il suono come strumento di comunicazione non-verbale, in modo tale da intervenire a livello educativo, riabilitativo o terapeutico.

L'attività di falegnameria, per le sue caratteristiche e le sue svariate modalità di utilizzo, può essere impiegata come attività innovativa di benessere che agisce sui processi motori, sensoriali e cognitivi dei ragazzi.

Il laboratorio di canto nasce in risposta al desiderio di alcuni ragazzi della comunità di sperimentarsi nell'esecuzione di canzoni di vari generi musicali.

Il laboratorio di danza ha coinvolto un gruppo sempre crescente di ragazzi appassionati a questo tipo di attività.

Il laboratorio cura di sé anche quest'anno si è configurato come un momento in cui ogni ragazza ha potuto sperimentare, in un clima accogliente e di benessere, il piacere di prendersi cura del

proprio corpo in compagnia delle coetanee e dell'educatrice di riferimento.

Il laboratorio di cucina è continuato ad essere un punto fermo nei laboratori, vista l'assidua richiesta di partecipazione dei ragazzi. In questo anno e mezzo, ci si è focalizzati maggiormente sulla sfera dell'autonomia, accompagnando i ragazzi per la spesa delle materie prime.

Gli obiettivi sono stati: la preparazione in autonomia di semplici piatti; il miglioramento dell'autostima e della fiducia in sé mediante un'attività gratificante e ricca di risultati concreti.

È stato avviato anche un laboratorio di fotografia, nato su richiesta dei ragazzi, attraverso il quale esprimere la propria creatività. Le immagini racchiuse in uno scatto sono espressione di un preciso stato d'animo, per cui il laboratorio, ha portato i ragazzi a stimolare la propria immaginazione e sensibilità creativa.

Il laboratorio creativo è stato e sempre sarà il luogo in cui i ragazzi possono esprimere le proprie peculiari abilità, attraverso la realizzazione di vari prodotti, tra cui decori per la comunità e omaggi per i momenti conviviali. In un clima volto alla socializzazione tra pari, il laboratorio ha permesso di promuovere le capacità personali di ogni singolo in un contesto in cui il giudizio e le aspettative sul lavoro vengono messe in secondo piano, a favore di una maggiore libertà di espressione.

Altri laboratori si sono tenuti per preparare i regali di fine anno alle famiglie: per Natale 2017 è stata progettata la realizzazione di lanterne. Inoltre quest'anno nel laboratorio creativo e di falegnameria è stato realizzato il "Calendario dell'Avvento", per ogni giorno i ragazzi hanno riscoperto una tradizione natalizia dei vari paesi del mondo.

### SICOMORO

L'organizzazione della giornata prevede il coinvolgimento diretto dei giovani e in autonomia per la gestione della casa, la preparazione dei pasti, il riassetto degli spazi individuali e collettivi, il lavaggio degli indumenti, la pulizia dei locali, l'effettuazione delle spese alimentari settimanali, l'acquisto dell'abbigliamento.

Anche la parte sanitaria e della cura individuale è in gestione diretta con la supervisione dell'educatore di riferimento.

Quest'anno una delle persone accolte ha acquisito la patente di guida con il supporto dell'educatore professionale. Settimanalmente sono previste riunioni collettive di verifica e programmazione dell'organizzazione della convivenza.

Nei progetti individuali sono previste varie forme di accompagnamento all'occupazione (stage, tirocinio, assunzione a tempo determinato e/o in determinato) utilizzando i centri per l'impiego, il SIL e la cooperativa sociale Im.pro.n.te del sistema ReteMaranathà o altre strutture del territorio.

Durante l'anno 2017 sono state diverse le uscite organizzate dalla Fondazione La Grande Casa a cui hanno aderito i ragazzi del Sicomoro.

### ZEFIRO

Lo tecnica educativa è medesima a quella descritta nel CERD "Il Grande Carro", anche i laboratori, gli obiettivi e le modalità.

Oltre a quelli già descritti si sono attivati nuovi laboratori, tra cui:

- l'attività di Cineforum a cui hanno partecipato alcuni dei ragazzi, insieme ai ragazzi della adiacente comunità diurna. Una volta al mese, usufruendo di un'iniziativa promossa da diversi Cinema della città, i ragazzi sono stati accompagnati dagli educatori ad assistere alle proiezioni di film. Il laboratorio di Cineforum è stato strutturato come momento di incontro ed occasione di confronto, scambio di idee, rivolto a favorire la socializzazione e ad incrementare le opportunità di aggregazione. Il linguaggio cinematografico diventa veicolo per la comprensione della realtà e di alcune problematiche sociali e/o culturali, attraverso una forma espressiva che rende possibile anche un forte coinvolgimento emotivo (mezzo per sperimentare emozioni), ma all'insegna della distrazione e dello svago in contesti di condivisione.

- Il laboratorio di cura degli spazi domestici si è svolto durante l'intero anno: tutti i ragazzi si sono occupati del luogo in cui vivono, partecipando alla gestione delle faccende quotidiane, al riordino degli spazi esterni (giardino, portico, orto) e degli ambienti di vita comune, così come di quelli personali (e personalizzati), al fine di promuovere spirito di condivisione e un maggior senso di responsabilità e rispetto verso cose, oggetti e persone.

Il lavoro in fattoria è nato nel mese di ottobre. Il progetto ha previsto attività operative all'aria aperta, semplici e con una sequenzialità facile da memorizzare. Le mansioni previste si sono alternate tra i giorni di presenza e si sono configurate nella nutrizione degli animali, nella pulizia del deposito attrezzi e dei recinti degli animali